

TRA ROMAGNA E MARCHE

LE CAMPAGNE FERETRANO-ROMAGNOLE IN ETÀ MODERNA

Marco Moroni

Tra Romagna e Marche
Le campagne feretrano-romagnole
in età moderna

di Marco Moroni

Oggetto di questo libro sono le campagne dell'area posta tra Romagna e Marche, un'area che per le sue peculiarità viene ad assumere un forte valore euristico e della quale si tenta una ricostruzione storica con un'analisi attenta non solo alle vicende economiche, ma anche ai condizionamenti e al ruolo della natura, ai saperi tecnici, ai rapporti sociali.

Lungi dall'essere caratterizzate da una millenaria immobilità, tra tardo Medioevo ed età contemporanea le campagne feretrano-romagnole vivono profonde trasformazioni. Ci si riferisce a fenomeni come l'emergere di alcune particolari "economie", quali quelle prima del guado e poi della canapa e della seta, o come la diffusione del mais e la conseguente commercializzazione del grano. Si può non attribuire un valore rivoluzionario all'affermazione del mais, ma è un fatto che, grazie al mais, tra Sei e Settecento Marche e Romagna esportano imponenti quantitativi di prodotti agricoli, non solo cereali ma anche canapa e seta grezza, e vivono un periodo di innegabile crescita economica.

La vivacità delle campagne feretrano-romagnole è attestata anche dall'intenso dibattito agronomico che nel primo Ottocento si sviluppa in centri come Pesaro, Rimini e Forlì. I proprietari terrieri più illuminati e gli agronomi innovatori che hanno dato vita all'Accademia agraria di Pesaro o alla Accademia dei Filergini di Forlì non propongono radicali trasformazioni e non puntano a modificare i patti mezzadrili. Non si teme soltanto per la tenuta di un sistema che è in grado di garantire rendita e pace sociale; si è anche consapevoli dei condizionamenti ambientali e della necessità di garantire la stabilità dei suoli, che è minacciata da una fase geopedologica eccessivamente fragile.

Questa "responsabilità territoriale" influisce anche sulla particolare modernizzazione che si afferma in gran parte dell'area feretrano-romagnola e che non mette in discussione la struttura mezzadrile, tra Otto e Novecento, però, mentre tutta la montagna appenninica vive la sua definitiva marginalizzazione, nella fascia di colle-piano prendono avvio processi nuovi che avranno esiti visibilmente diversi anche all'interno della stessa Romagna meridionale.

Between Romagna and the Marches

The countryside in the area of Monte Feltro and Romagna in the modern period

by Marco Moroni

The subject of this book is the countryside in the area located between Romagna and the Marches, an area that, because of its peculiarities, has come to assume a strong heuristic value. An attempt is made to reconstruct its history, with a careful analysis paying attention not only to the economic events, but also to the conditioning and the role of nature, to the technical knowledge and the social relationships.

Far from being characterized by immobility, for a thousand years between the late Middle Ages and the contemporary age this area of countryside went through deep transformations. There are references to phenomena like the emergence of some particular "economies", such as first of all that of wood, then that of hemp and silk, or like the spread of maize and the consequent commercialization of wheat. The success of maize may not be thought to have been of any revolutionary value, but it is a fact that, thanks to maize, between the seventeenth and eighteenth centuries the Marches and Romagna exported enormous quantities of agricultural products, not only grain but also hemp and raw silk, and this was a period of undeniable economic growth.

The liveliness of the countryside in this area is also demonstrated by the intense agronomic debate that developed in the first part of the nineteenth century in centres like Pesaro, Rimini and Forlì. The most enlightened landowners and the innovative agronomists who founded the *Accademia agraria* in Pesaro or the *Accademia dei Filergiti* in Forlì did not propose radical transformations and did not aim at modifying the sharecropper agreements. They not only feared for the endurance of a system which was able to guarantee income and social peace, but they were also aware of the environmental conditioning and of the necessity of guaranteeing the stability of the soil, threatened by a geopedological base which was excessively fragile.

This "territorial responsibility" also influenced the particular kind of modernisation which took place in most of this area, which did not challenge the sharecropping structure. Between the nineteenth and twentieth centuries however, while the whole of the Appennine mountain chain was being definitively marginalised, in this strip of hills and lowlands new processes were starting which were to have visibly different results, also within southern Romagna itself.

[translation by Patricia Clark, Language Institute, Faculty of Economics, University of Ancona]

Marco Moroni insegna Storia economica nella Università di Ancona e collabora con il Centro di Studi Storici dell'Ateneo sammarinese.

Collana di studi storici diretta da Sergio Anselmi

Collana diretta da Sergio Anselmi

Editing *Ada Antonietti*

© Centro di Studi Storici Sammarinesi, Università degli Studi della Repubblica di San Marino
Finito di stampare presso STUDIOLITO di Città di Castello (PG) nel giugno 1997
per conto dell'AIEP EDITORE s.n.c. via Gino Giacomini 86/A Rep. di San Marino

Tra Romagna e Marche

Le campagne feretrano-romagnole in età moderna

di
Marco Moroni



Quaderni del Centro di Studi Storici, n. 16
1997

Sommario

<i>Introduzione</i>	p. 9
I	
<i>Dopo la grande peste</i>	15
1. «Le regioni più belle e più fertili degli Stati del Papa», p. 15 - 2. La crescita cinquecentesca, p. 18 - 3. Le risorse della montagna, p. 20 - 4. La fortuna del guado, p. 25 - 5. La crisi di fine Cinquecento, p. 29	
II	
<i>Montagna e pianura</i>	35
1. Le vicende demografiche, p. 35 - 2. La proprietà della terra, p. 39 - 3. Nel mondo dei mezzadri, p. 44 - 4. Produzioni e rendimenti, p. 49 - 5. Risorse e consumi, p. 53	
III	
<i>Immobilità e mutamento</i>	61
1. Una immobilità millenaria?, p. 61 - 2. Il mais e il commercio dei cereali, p. 65 - 3. Una pianta industriale: la canapa, p. 71 - 4. Gelsi, bachi, sete, p. 75 - 5. La polpa e l'osso, p. 82	
IV	
<i>In un'area di cerniera: San Marino in età moderna</i>	89
1. La popolazione di un «monte infrutifero», p. 89 - 2. Uomini e terra: l'«uguaglianza tra i mediocri», p. 93 - 3. Piccoli proprietari, mezzadri, casanolanti, p. 98 - 4. Paesaggi e colture in età moderna, p. 102 - 5. Le forme di integrazione del reddito, p. 109	
V	
<i>Il dibattito agronomico tra Sette e Ottocento</i>	113
1. La scoperta dell'agronomia, p. 113 - 2. I temi della «nuova agricoltura», p. 119 - 3. I problemi della montagna, p. 124 - 4. La que-	

stione dei patti agrari, p. 129 - 5. Accademie, dibattito agronomico e sviluppo agricolo, p. 136

VI

Dal catasto gregoriano all'Inchiesta agraria Jacini 143

1. I nuovi assetti proprietari, p. 143 - 2. Produzioni e uso del suolo, p. 153 - 3. L'"aurea mediocritas" delle regioni mezzadrili, p. 160 - 4. Tra «lusso» e miseria, p. 164 - 5. Dagli Appennini alle Ande, p. 168

VII

Le vie della modernizzazione agricola 175

1. L'intensificazione colturale delle aree collinari, p. 175 - 2. Il dinamismo della pianura, p. 178 - 3. La montagna verso la marginalizzazione, p. 181

Indice degli antroponimi 185

Indice dei toponimi 191